

**TEATRO.** Torna il circolo materiale "La zonta" con una rivisitazione ironica della fiaba di Perrault



## "Gatto dei miei stivali"

Ripreso completamente rinnovato lo spettacolo d'esordio

Doveva essere una recita "di passaggio", dopo il successo del debutto allo scorso Giugno thienese. Un "remake" del primo spettacolo, quel "Gli stivali con il gatto" che due anni fa ha segnato l'esordio sulle scene thienesi del Circolo materiale "La zonta". Invece quando è stato il momento di riprendere in mano il vecchio testo e riadattarlo alle nuove capacità del gruppo, ne è uscito un copione del tutto nuovo, che passa da poco più di un'ora a due ore e dieci di recitato, e che ha messo a dura prova la passione per il teatro della dozzina attori e dei tecnici chiamati a confrontarsi con un soggetto in costume, pieno di cambi di scena. Così il gatto che va in scena venerdì 21 giugno alle 20.45 presso il Comunale di Thiene ha solo una vaga parentela con la prima edizione: «Conserva l'idea — spiega l'autore-regista-interprete Giampiero Pozza — che è quella di rivisitare la favola di Perrault dando ai personaggi caratteristiche più moderne, più cattive, pur virate in commedia». Il gatto è un ibrido genetico, il re un effeminato monarca settecentesco, il mago-orco uno scienziato nevrotico che ha inventato la tv e il computer.

La ragione che ha spinto i giovani thienesi a rileggere la vecchia fiaba (ma non solo quella, visto che nel copione sono inseriti anche Pinocchio e Cappuccetto Rosso) è la nostalgia: «I bambini d'oggi — sostiene ancora Pozza — preferiscono i cartoni animati e in vent'anni i personaggi delle fiabe sono invecchiati. Per questo la nostra storia la facciamo raccontare da un gatto canuto e stanco. Invece le fiabe, adesso come una volta, lette in filigrana hanno ancora un sacco di cose da dire.

Noi le abbiamo solo rinvivate un poco».

E se lo spettacolo sembra un ritorno all'infanzia, segna invece la maturazione del gruppo che ha cominciato a farsi conoscere e che sta infoltendo il suo calendario di impegni in trasferta. Il 13 luglio gli stivali del gatto perraultiano lo porteranno in Valposina e il 18 a Recoaro. Con l'inizio delle scuole poi si pensa di proporre il titolo a vari istituti del distretto di Thiene e Schio. Un lancio insomma in piena regola, sperando che i giovani attori tengano il ritmo imposto da queste trasferte, visto che l'iniziativa nata come un gioco, o poco più, sta diventando tra prove e recite un impegno non trascurabile.

Qualche indiscrezione sui prossimi programmi della Zonta? È un po' presto visto che siamo alle soglie di una prima. Ma l'intenzione sarebbe quella di affrontare, dopo due, anzi tre lavori originali, un copione collaudato del repertorio amatoriale. Un modo per confrontarsi con problemi nuovi e con altri stili.